

## **Alcune riflessioni sulla distillazione delle prime tre unità e sulle scelte di fondo relative all'organizzazione del programma..**

Prima di affrontare l'analisi del panorama letterario ho dovuto risolvere uno dei problemi più ardui che attendono ogni insegnante, il quale, consapevolmente, si accinga a riorganizzare il materiale di studio di una classe. Qualsiasi operazione che tenda a cogliere **l'essenzialità di metodi critici e di contenuti fondanti**, al fine di muovere verso la semplificazione dei percorsi, deve infatti misurarsi con una serie di domande ineludibili<sup>7</sup> :

- Quale organicità, omogeneità, sequenzialità storica, quale rete di rapporti, quali percorsi evolutivi dei fenomeni letterari è legittimo proporre all'attenzione degli studenti ? Quali prospettive e punti di vista assumere ?
- Ha ancora senso parlare di una storia della letteratura come storia delle idee ( o dello spirito di una nazione) o come storia dello stile?
- E' legittimo parlare di storia della letteratura soprattutto come storia dei contesti (istituzioni, lingua, circolazione dei testi, pubblico, editoria, biografia degli autori ) ?
- Oppure è possibile ridurre la storia letteraria all'evoluzione delle tematiche o a quella di generi e di forme ? Non è piuttosto pertinente pensare all'insieme di queste due variabili congiunte , per arrivare a definizioni più certe?
- Ancora: è più importante "narrare" il fatto letterario o "descriverlo" strutturalmente, dall'interno come un oggetto scientificamente studiabile ?

L'insegnamento della letteratura passa attraverso l'assunzione di un preciso **punto di vista del docente, che si identifica con la logica della distillazione.**

Credo di aver risolto questo problema, evitando di farmi sedurre da prospettive troppo univoche e scegliendo un punto di vista multiprospettico, che comunque potrebbe ricondursi alle seguenti costanti:

Esclusione della narrazione dei fatti letterari, visti come sequenza di interpretazioni del reale (nell'ottica del vecchio storicismo desantisianiano.)

Descrizione dell'evoluzione del fatto letterario come combinazione di storie possibili nell'intreccio costante di testualità e contestualità, fino alla creazione di elementi semiotici caratterizzanti le varie età.

Attenzione per l'evoluzione di generi e forme letterarie<sup>8</sup>

Attenzione alla rete delle ricorrenze tematiche o dei modi letterari<sup>9</sup> .

Innanzitutto si è posto il problema di individuare le **categorie fondanti dello specifico letterario** ( sorta di "cassetta degli attrezzi" per smontare e rimontare la materia ) entro le quali inserire la distillazione di tutti gli argomenti del programma. Isolare tali elementi è di nuovo **una scelta del docente**, che, a differenza di quanto accade per le materie scientifiche, non si trova a disposizione statuti disciplinari unanimemente accettati, ma deve viceversa cogliere alcune categorie paradigmatiche significative attraverso una sua giustificata ipotesi.

La distillazione orizzontale della materia si snoda nelle sette categorie fondamentali:

1. Contesti sociali, storici ed economici ( **PROSPETTIVA STORICO- CONTESTUALE** )
2. Semiotica culturale, estetiche, sensibilità artistica, pensiero filosofico e scientifico (**PROSPETTIVA LINGUISTICO- CONTESTUALE** )
3. Generi (**PROSPETTIVA STORICO-TESTUALE** )

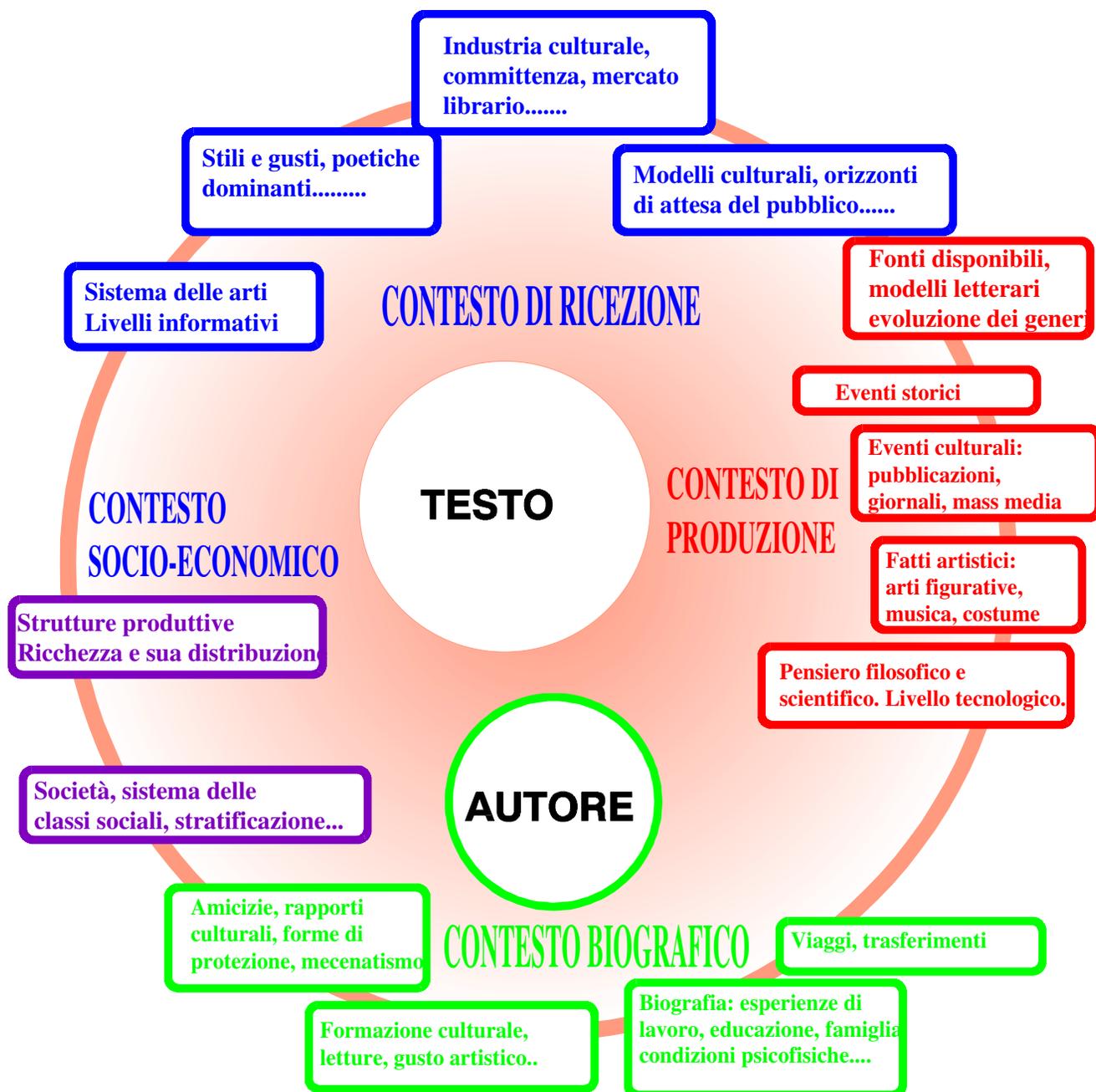
4. Temi, modelli, fonti, topoi ( PROSPETTIVA STORICO-TESTUALE )
5. Forme del testo, retorica, metrica, stile, varianti ( PROSPETTIVA LINGUISTICO-TESTUALE )
6. L'autore: biografia, formazione e rapporti culturali, impegno politico ( PROSPETTIVA STORICO-CONTESTUALE )
7. La ricezione , l'attualizzazione dei testi, la critica ( PROSPETTIVA LINGUISTICO-CONTESTUALE )

La prima unità del programma è di tipo metodologico - SISTEMATICA è il suo titolo - e può considerarsi la naturale prosecuzione della presentazione dei paradigmi disciplinari. Tale unità mira a giustificare la logica dei sistemi -programma che verranno ben presto presentati agli alunni.

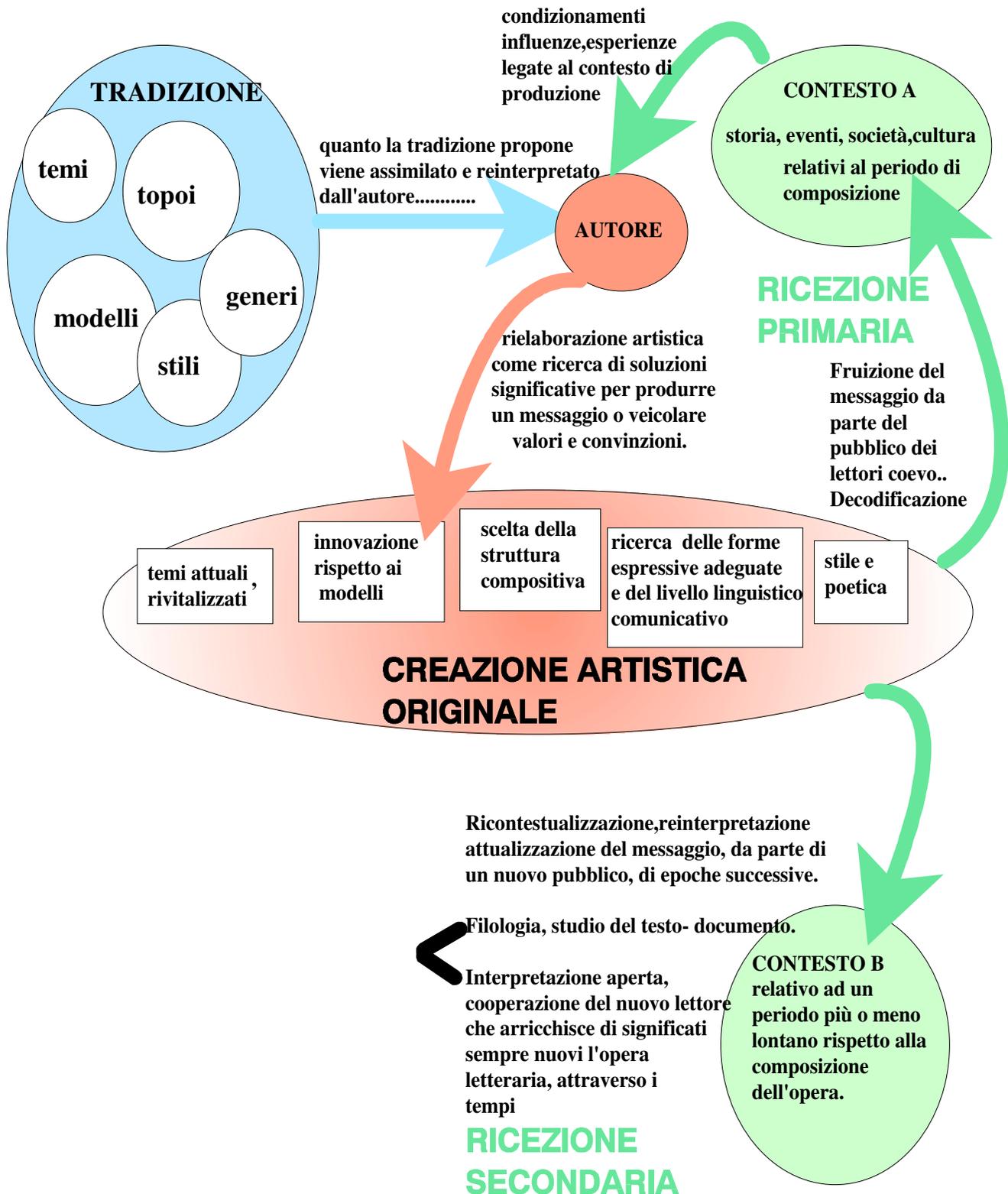
Per fare questo è necessario che ancor meglio vengano identificati - attraverso precise definizioni ed esempi - quali sono gli elementi fondanti dell'universo letterario , nei loro reciproci intrecci.

Per facilitare il discorso ho fatto ricorso alle prime modellizzazioni dell'anno, sotto forma di schemi grafici riassuntivi

# TESTO E CONTESTO : RAPPORTI E INTRECCI



## ELABORAZIONE DELL'IMMAGINARIO LETTERARIO



<sup>1</sup> Il modello didattico da me adottato inizialmente è riconoscibile nella proposta curricolare di due opere curate dal Prof. A.Colombo apparse nel 1990 e nel 1996 in forme quasi immutate.

A.Colombo (a cura di ), *Le letterature nel triennio*, Cappelli, 1990

A.Colombo (a cura di ), *La letteratura per unità didattiche*, La Nuova Italia 1996.

<sup>3</sup> Per il concetto di campo analogico appare importante il testo di B.Vertecchi, M.La Torre, E.Nardi: *Valutazione analogica e istruzione individualizzata*, La Nuova Italia, 1994.

<sup>4</sup> Per quanto riguarda la formazione dei concetti scientifici ho trovato interessante , seppur in un'ottica non letteraria il testo di G.Cavallini, *La formazione dei concetti scientifici. Senso comune, scienza, apprendimento*, La Nuova Italia 1995

<sup>5</sup> A questo proposito appare interessante il lavoro di analisi sull'opera di A.Manconi. A partire dalla costruzione di una tabella a più colonne ( biografia, contestualità, produzione, tema religioso, tema storico, problema linguistico ) si sono prodotte mappe sempre più formalizzate relative all'intreccio dei vari temi e soprattutto è stato possibile una lettura dei testi molto meglio orientata.

<sup>6</sup> La costruzione di questo grafo è stata molto condizionata dalla lettura di alcuni testi critici. Tra questi cito:

C.S.Lewis, *L'allegoria d'amore*, Einaudi, 1969

M.Bachtin, *Estetica e romanzo*, Einaudi 1979

---

---

<sup>7</sup> Le domande qui riproposte sono la sintesi di due interventi di R.Ceserani.

R.Ceserani, *Raccontare la letteratura*, Bollati Boringhieri, 1990

R.Ceserani, "Storicizzare" in *Il testo letterario, istruzioni per l'uso*, (a cura di) M.Lavagetto, Laterza, 1996

<sup>8</sup> La prospettiva di una storia letteraria per generi è stata recentemente proposta da F.Brioschi, C.Di Gerolamo, *Manuale di storia della letteratura ; Storia per generi e problemi*, Bollati Boringhieri, 1994-1996.

<sup>9</sup> Il panorama delle opere teoriche che possono suffragare questa scelta è vasto e riguarda appunto studi dedicati alla storia di singoli generi o modi letterari:

F.Moretti, *Il romanzo di formazione*, Garzanti, 1986

M.Bachtin, *Estetica e romanzo*, Einaudi 1979

N.Frye, *Anatomia della critica*, Einaudi, 1969

N.Frye, *Mito, metafora, simbolo*, Editori Riuniti, 1989

E.R.Curtius, *Letteratura europea e medioevo latino*, La Nuova Italia, 1992